

Testata: **Italia Oggi**

Data: **13/07/2017**

Dietrofront delle Entrate sulla notifica Pec

Di Cristina Bartelli e Valerio Stroppa

Avvisi di accertamento, inviti al contraddittorio e questionari ancora per posta. Nonostante la norma che consente la notifica tramite Pec a partire dal 1° luglio scorso, nei prossimi mesi l'Agenzia delle entrate continuerà ad avvalersi delle ordinarie modalità di consegna. Ciò al fine di consentire il «completamento degli interventi informatici e l'emanazione delle relative istruzioni operative», senza pregiudicare l'efficacia delle attività di controllo e quindi «il raggiungimento degli obiettivi di budget assegnati». **È quanto spiega una nota inviata dalla Direzione centrale accertamento delle Entrate alle direzioni territoriali, che fornisce le prime indicazioni riguardo alla digitalizzazione delle notifiche.**

L'articolo 7-quater del dl n. 193/2016 ha infatti ampliato la portata oggettiva delle notifiche tramite Posta elettronica certificata in ambito tributario. In particolare, attraverso la modifica all'articolo 60 del dpr n. 600/1973, è stata prevista dal 1° luglio 2017 la notifica Pec per gli avvisi e gli altri atti che per legge devono essere trasmessi nell'ambito di un'attività di controllo da parte dell'amministrazione finanziaria alle imprese individuali, alle società o ai professionisti. La norma ha quindi disciplinato le modalità alternative di notifica in caso di casella Pec saturo o non funzionante, prevedendo un secondo tentativo di invio e poi il deposito telematico. Il decreto ha infine definito il momento in cui la notificazione si intende comunque perfezionata.

L'intervento, spiega la nota firmata dal direttore centrale accertamento Aldo Polito, «si inserisce nel percorso di digitalizzazione già intrapreso dall'Agenzia, che attraverso la dematerializzazione dei processi cerca di semplificare e razionalizzare i procedimenti amministrativi e di raggiungere un utilizzo ottimale delle risorse e un risparmio dei costi».

In tale ottica, le Entrate avevano già adottato nei mesi scorsi alcuni atti organizzativi (si veda ItaliaOggi del 26 agosto 2016), tra i quali quello del 23 marzo 2017 che forniva agli uffici le indicazioni per la produzione dei documenti di supporto all'attività di accertamento in formato «nativo digitale». Se in una prima fase i funzionari dovevano infatti scannerizzare la copia cartacea dell'atto e quindi apporre l'attestazione di conformità, successivamente è stato utilizzato il contrassegno elettronico (c.d. «glifo»), per arrivare dal luglio di quest'anno alla facoltà di trasmettere l'originale informatico vero e proprio, firmato digitalmente, alla casella Pec del contribuente.

Al momento, i tecnici dell'amministrazione stanno ancora lavorando per rendere disponibili le nuove funzionalità e per consentire, nell'ipotesi in cui la trasmissione per posta certificata non vada a buon fine, il deposito telematico dell'atto nell'area riservata del sito di Infocamere, come richiesto dalla legge. In questi casi, il dl n. 193/2016 dispone anche l'obbligo di pubblicare un avviso sullo stesso portale per 15 giorni. L'ufficio deve inoltre informare il destinatario tramite raccomandata, senza ulteriori adempimenti a proprio carico.

Tuttavia poiché negli ultimi mesi dell'anno «è necessario intensificare le attività programmate per consentire il raggiungimento degli obiettivi di budget assegnati», sottolinea la nota delle Entrate, in attesa del completamento degli interventi informatici «gli uffici predisporranno in formato cartaceo, fino a nuova indicazione, gli avvisi di accertamento, gli inviti e questionari e gli altri atti da notificare,

procedendo alla sottoscrizione esclusivamente con firma autografa e alla notifica secondo le ordinarie modalità».